



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Coordinamento AGENZIA ENTRATE**

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393  @uilpaentrate  
e-mail: [entrate@uilpa.it](mailto:entrate@uilpa.it) – sito: [www.entrate.uilpa.it](http://www.entrate.uilpa.it)  *Uilpa Entrate*

Al *Sig. Direttore Generale Antonino Maggiore*

e, p.c. Al *Sig. Direttore del Personale Aldo Polito*

Oggetto: Bando P.O.E.R. – Perplexità sulla complessiva sostenibilità giuridica. Richiesta di modifiche e/o integrazioni.

*Gentile Direttore,*

la definizione delle nuove figure professionali delle P.O.E.R. (quasi 1.500 incarichi) dovrebbe costituire il nuovo assetto della *governance* dell’Agenzia dopo anni di non condivisibili scelte, anche normative, aventi natura “emergenziale”.

La UIL PA, nel prendere atto di quanto comunicato alle OO.SS. nei mesi scorsi dall’Agenzia e dei limitati spazi di confronto sulla materia che la legge non riserva alla contrattazione, evidenzia però la forte esigenza che la selezione di tali importanti figure professionali, oltre a rispondere, ovviamente, a principi di trasparenza ed imparzialità, sia giuridicamente sostenibile rispetto alla natura di tali incarichi affinché si evitino contenziosi che possano essere “demolitivi” dell’intero impianto delle P.O.E.R. oltre che essere fonte di dissenso tra i lavoratori.

La procedura di selezione, avviata recentemente con atto direttoriale n. 303288 del 14 novembre u.s., è caratterizzata, non solo dalla Sua autorevole ed incisiva decisione di integrare, con una prova scritta preselettiva, i criteri di selezione a suo tempo definiti dal precedente vertice dell’Agenzia ma, soprattutto, dalla “commistione” di criteri che risentono, in modo ambiguo, sia della logica di una procedura avente un profilo prettamente “pubblicistico”, con valenza strettamente concorsuale, unitamente a criteri che esplicitano evidenti caratteri “privatistici”, strettamente legati alla discrezionalità gestionale dei poteri del privato datore di lavoro.

La Scrivente ritiene che la descritta natura “duale” del bando costituisca il vero “*vulnus*” dell’intera selezione e che certamente una scelta più “coraggiosa” e chiara da parte dell’Amministrazione avrebbe potuto eliminare diverse criticità e perplexità che qui di seguito si rappresentano.

In accoglimento delle legittime e forti proteste dei colleghi interessati, appare indispensabile evidenziare che non sembrano rispettati, nell’ambito del bando, i principi cardine del nostro ordinamento giuridico.

Infatti, la UILPA evidenzia che:

- Non tutte le posizioni sono state messe a bando, escludendo suggestivamente, la contestualità del bando per la selezione delle P.O.E.R. per gli Uffici Centrali rispetto alle strutture territoriali, facendo emergere una disparità di trattamento. Cosicché i colleghi interessati, in particolare delle strutture territoriali e per converso i colleghi degli Uffici Centrali, di fatto, non vengono messi in condizione di valutare opportunamente la scelta per quale posizione concorrere. Incertezze nelle “opzioni”, quindi, che di fatto possono

determinare preclusione di partecipazione ed evidente disparità di trattamento in danno ai colleghi.

La "riserva" a futura selezione di parte delle posizioni, l'assenza di contestualità dei bandi e l'inopportuna diversificazione della tipologia delle prove stesse fra concorrenti periferici e concorrenti centrali intacca l'ineludibile criterio di trasparenza degli atti e della volontà dell'amministrazione.

- Nel dettaglio della prova selettiva scritta, inoltre, non si rileva alcun fondamento per la carenza di uniformità di trattamento dei partecipanti alla selezione, nel momento in cui viene adottata la logica di svolgimento di prove scritte di tipo diverso a seconda delle posizioni; alcune con "domande a risposta multipla" altre con "sviluppo di un elaborato".
- Appaiono, inoltre, molto opinabili e giuridicamente contestabili i punti 6 e 7 del bando in quanto:
  - non viene chiarita l'effettiva previsione e la pubblicazione della graduatoria finale né tantomeno la sua eventuale "validità" ai fini di possibili scorrimenti per successive esigenze di copertura delle posizioni;
  - appare concreto il rischio che, in virtù di straordinarie esigenze di carattere organizzativo dell'Agenzia, possa venir meno la certezza dell'attribuzione dell'incarico o che ne venga assegnato uno con fascia retributiva inferiore (delle 4 fasce economiche previste per le POER) rispetto a quella "più elevata" che il candidato potrebbe meritare in base alla posizione elevata ottenuta in graduatoria finale;
  - è emersa l'incertezza, a seguito dell'atto di rettifica del bando pubblicato il 23 novembre u.s., se la Commissione dovrà redigere o meno *"una relazione descrittiva delle qualità professionali..."*, prevista inizialmente dal punto 6.3 del bando in quanto ritenuta utile per *"raccordare le caratteristiche oggettive delle singole posizioni... con le specifiche caratteristiche professionali e attitudinali dei funzionari..."* ma che risulterebbe non più prevista dalla intervenuta rettifica che, nel prevedere che il suddetto punto 6.3 *"è così sostituito"...*, non riporta più l'ultimo periodo del precedente testo.

Risulta, quindi, evidente la compressione dei legittimi interessi del candidato nella fase selettiva così come nell'assegnazione imperscrutabile ed unilaterale dell'incarico con cui opererebbe l'Agenzia, in palese contraddizione con le esigenze di attuazione dei principi di parità e pari opportunità che la procedura selettiva, diversamente, dovrebbe garantire.

**In buona conclusione, questa O.S., condividendo il malumore ingenerato dal bando fra tutti i potenziali partecipanti, sottolinea l'incerta consistenza giuridica dello stesso per cui auspica una rivisitazione dei criteri previa sospensione dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione.**

La Scrivente, restando a disposizione per ogni utile approfondimento e confronto, porge cordiali saluti.

Roma, 24 novembre 2018

Il Coordinatore Nazionale  
*Renato Cavallaro*